

→ **Molti appassionati di politica** al confronto con Chiamparino, pronto a correre «se non lede il partito»

→ **«Serve un patto col Paese»**, dice il capogruppo. «Dopo, valuteremo e se serve ci saranno atti di umiltà»

Finocchiaro: «Il candidato del Pd? Può non essere il segretario»

Dibattito a tutto campo, dalla maggioranza che va avanti a piccoli patti al Pd che invece cerca condivisioni ampie sul territorio. Poi la disputa più intrigante su chi dovrà rappresentare il partito in caso di primarie.

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A TORINO
mzegarelli@unita.it

Folla della grandi occasioni nella sala Norberto Bobbio, lunghi applausi per Anna Finocchiaro (che la platea accoglie con un'ovazione) e Sergio Chiamparino, in occasione della presentazione del libro del sindaco di Torino *La Sfida, oltre il Pd per vincere anche al Nord*. Si parte subito da qui, da quello che Marcello Sorgi, ex direttore de *La Stampa*, definisce, «l'atto d'accusa al centro del partito» che ha lasciato che la Lega avanzasse e conquistasse terreno. «È vero che non siamo riusciti in questi anni a capire come il Nord sarebbe cambiato - ammette Finocchiaro -, ma questo non vuol dire che il centrodestra sia riuscito a capirlo e interpretarlo e mi riferisco sia ai governi Berlusconi, sia ai governi di centrodestra locali. Più che guidare il Nord lo hanno assecondato. Attenti a non creare falsi miti». La riforma Gelmini, ad esempio, non è una riforma strutturale, ma congiunturale, dettata dalla necessità della crisi, e non dalla necessità di rilanciare la scuola. «Ed è così per tutti gli interventi della politica del centrodestra». Vero, il Pd deve ripartire, ma «non soltanto al Nord» e l'occasione è «questa campagna elettorale, quella che comincerà molto a breve, ci vuole un partito nella pienezza della sua forza e quindi proporrei che questa sia l'attività principale del dirigenti dei militanti».



La presidente dei senatori Pd Anna Finocchiaro alla Festa del Pd

Giulio Tremonti

«È arrivato il momento dello sviluppo. Non è che uno è cretino che pensa solo al rigore...»



Antonio Di Pietro

«Andreotti è un pentito al contrario: quelli veri tradiscono la Mafia e collaborano con lo Stato, lui ha tradito lo Stato per collaborare con la Mafia»

Umberto Bossi

«Spostiamo i ministeri fuori Roma: non tutti saranno d'accordo, ma lasciamo passare un pò di tempo»

